

ha scongiurato tra le altre cose i possibili problemi legati all'imminente pagamento delle tredicesime e degli stipendi dei 24 mila dipendenti della società —:

se il Governo, quale azionista di riferimento non ritenga di doversi impegnare a verificare che la ricapitalizzazione in corso sia funzionale ad un innovativo piano industriale e non solo al superamento della crisi in atto nel settore del trasporto aereo, e che la ristrutturazione della società debba essere intesa come un processo di modifica delle politiche di gestione, di prodotto e di vendita e non solo come un processo che vede nel fattore lavoro l'unico elemento da utilizzare (mediante sue riduzioni) per incrementare l'efficienza aziendale. (4-01696)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

recenti notizie di stampa hanno riportato l'elenco delle opere che in base alla legge obiettivo saranno sottoposte alla riunione del Cipe del prossimo 19 dicembre e fra queste non figurerebbe la costruzione della statale Maglie-Leuca, che rappresenta una obiettivo, urgente e drammatica priorità per il Salento;

in quale modo, con quali tempi e con quali risorse, il Governo intenda provvedere al finanziamento ed alla realizzazione della SS. Maglie-Leuca e se intenda inserire, come noi espressamente chiediamo, tale progetto fra le priorità delle opere destinate ad essere incluse nel piano della legge obiettivo della Seduta del 19 dicembre. (5-00508)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CASTELLANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a Teramo è in fase di realizzazione dall'ANAS il tratto di variante alla strada statale 80 denominato «lotto zero» che lambisce la città collocandosi in parte nell'alveo fluviale del Tordino;

una parte del tracciato (che comprende un complesso svincolo pluridirezionale) è stato progettato e si sta realizzando in galleria e si estrinseca sotto ad uno dei quartieri più significativi del centro storico di Teramo, su cui insiste la struttura del Convitto nazionale «Melchiorre Delfico» e del liceo classico, le strutture dell'ex distretto militare e dell'ex caserma «Grue», quest'ultima in fase di ristrutturazione per poter ospitare la caserma provinciale dei Vigili del fuoco e la «Scuola di prevenzione incendi», i giardini pubblici in parte attrezzati a parco giochi per i bambini, l'edificio di una scuola materna, oltre numerosi edifici privati residenziali ed esercizi commerciali esistenti lungo le tre vie più interessate che sono: corso Porta Romana, via Tom Di Paolantonio e circonvallazione Spalato;

nel corso dei lavori della galleria, il 3 dicembre 2001 alle ore 7.00 si è determinata una voragine di 8 metri circa di diametro ed una profondità di 20 metri circa lungo via Di Paolantonio, a ridosso del parco giochi e su un tratto di strada normalmente ad elevato traffico per cui solo la fortuna e l'ora mattutina hanno impedito la perdita di vite umane;

nel corso dei lavori si erano già verificati danni alla staticità degli edifici e la frana del 3 dicembre 2001 li ha notevolmente peggiorati ed ampliati, verificandosi:

a) dissesto e lesioni con rischio di crollo per l'edificio «Ciotti-Ventili» che ospitava gli uffici del Giudice di Pace oltre ad alcune associazioni che hanno subito uno sgombero forzato;

b) gravi lesioni degli edifici abitativi all'inizio di Corso Porta Romana e di via Di Paolantonio;

c) dissesto e lesioni per le due « Torri daziarie » in circonvallazione Spalato;

d) abbassamento del livello stradale di parte della zona sovrastante i lavori, con lesioni dello stesso manto stradale e dei marciapiedi di Corso Porta Romana la cui nuova pavimentazione era stata realizzata di recente;

i cittadini residenti nella zona interessata ai lavori, ma anche l'intera collettività teramana è fortemente preoccupata e teme che il prosieguo dei lavori, senza le documentate garanzie di sicurezza, possa determinare ulteriori irreversibili danni all'intero quartiere e rischi per cose e persone;

dopo la frana del 3 dicembre 2001 i cittadini residenti dei quartieri non avendo ancora trovato rassicurazioni se non verbali, né tanto meno garanzie che non si verificassero ulteriori e ancor più gravi danni, si sono costituiti in comitato ed hanno adito le vie legali per veder rispettato il loro diritto di vivere in sicurezza e tranquillità;

la magistratura ha aperto un'inchiesta —

se i ministri interrogati non ritengano di verificare presso l'Anas se:

il progetto esecutivo dello svincolo sia congruente con la tipologia del territorio su cui interviene;

se nel corso dell'esecuzione dell'opera ed in particolare nel tratto in galleria descritto siano state messe in atto tutte le misure di sicurezza (la galleria suddetta insiste su terreno di riporto) a tutela degli stessi lavoratori del cantiere e dei cittadini;

se siano stati eseguiti preventivamente accurati studi geomorfologici del territorio interessato dall'opera e quali siano i risultati;

se siano stati eseguiti studi in merito all'inquinamento acustico e quali siano i risultati, affinché la qualità della vita dei cittadini residenti, sia nel corso dei lavori che successivamente con il traffico in galleria, non venga ulteriormente mortificata;

se sussistano omissioni e relative responsabilità per quanto verificatosi;

se il prosieguo dei lavori possa avvenire sulla base di documentata certezza in merito alla sicurezza affinché quello che è accaduto il 3 dicembre 2001 non possa divenire il campanello d'allarme di una tragedia annunciata. (4-01695)

GIACHETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo le notizie riportate mercoledì 12 dicembre 2001 da un articolo a firma Daniela Onelli, pubblicato all'interno della cronaca romana del quotidiano *La Repubblica* sembrerebbe che venerdì 7 dicembre 2001, dalla mezzanotte alle ore sei di mattina, il radar d'avvicinamento dell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » non ha funzionato e si è dovuti far fronte alle esigenze con il radar di navigazione che non copre le basse quote in prossimità dell'aeroporto;

il radar di avvicinamento è lo strumento che aggiorna la posizione degli aerei nelle fasi d'atterraggio e decollo;

durante la seduta di giovedì 29 novembre 2001 delle Commissioni riunite IX Camera dei deputati e VIII del Senato della Repubblica, con all'ordine del giorno l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo, nella quale, presente il Ministro interrogato, è intervenuto il Francesco Vitanza, rappresentante del SULTA (Sindacato Unitario Lavoratori Trasporto Aereo) che ha dichiarato che nell'aeroporto « Leonardo da Vinci » è stato soppresso il radar di avvicinamento citato in

precedenza, e in attesa del nuovo sistema tuttora in costruzione viene utilizzato l'ATCR 44, radar di navigazione;

sempre secondo l'articolo del quotidiano *La Repubblica* citato, sembrerebbe che il monitoraggio dell'impianto luminoso delle piste non è informatizzato ma viene svolto da un addetto della società « Aeroporti di Roma » che controlla visivamente il funzionamento delle lampadine —

se nell'aeroporto « Leonardo da Vinci » di Fiumicino, sia presente o meno il radar di avvicinamento utile alla verifica della posizione degli aerei durante il decollo e l'atterraggio;

se risponda al vero, nel caso fosse presente, che il giorno 7 dicembre 2001 il radar di avvicinamento non ha funzionato causando una situazione di rischio che ha compromesso gli standard di sicurezza;

quali interventi il Governo intenda adottare affinché vengano ripristinate al più presto tutte le condizioni di sicurezza atte a garantire l'incolumità dei passeggeri e dei lavoratori presenti all'aeroporto « Leonardo da Vinci ». (4-01698)

GIACHETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 novembre 2001 la Società Autostrade spa ha trasmesso una nota al sindaco del comune di Macerata nella quale viene comunicato che la nuova denominazione della stazione autostradale A14 di « Macerata-Civitanova » è stata modificata in « Civitanova », omettendo l'indicazione Macerata;

la città di Macerata nel caso fosse cambiata la denominazione della stazione autostradale citata, sarebbe l'unico capoluogo di provincia, fra quelli più vicini, come ad esempio le stazioni autostradali « Ascoli-San Benedetto » e « Teramo-Giulianova », privo dell'indicazione dell'uscita autostradale;

con tale omissione gli automobilisti che percorrono l'A14 per raggiungere la città di Macerata si troverebbero sprovvisti di una adeguata segnaletica che permetta loro di individuare agevolmente l'uscita per il Capoluogo di Provincia e di conseguenza per gli uffici e i servizi pubblici che il Capoluogo offre, con danni economici diretti ed indiretti, sia per la Pubblica Amministrazione sia per i cittadini che subiranno altresì disagi non indifferenti —

quali siano i motivi che hanno spinto la Società Autostrade spa a deliberare il cambiamento della denominazione della stazione autostradale dell'A14 « Macerata-Civitanova » in « Civitanova » omettendo l'indicazione del capoluogo di provincia;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno, per i motivi espressi in premessa, attivare tutte le azioni necessarie affinché venga ripristinata la denominazione della stazione autostradale dell'A14 « Macerata-Civitanova ». (4-01700)

\* \* \*

INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

DIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che da circa due settimane, a seguito di una comunicazione informale della questura di Napoli alla segreteria dell'ufficio di presidenza della giunta regionale della Campania, il servizio di scorta a tutela del presidente della giunta regionale sarebbe stato ridotto di una macchina e dei relativi agenti;

all'interrogante risulta altresì che nell'arco dei prossimi 30 giorni, stante sempre la comunicazione informale della questura di Napoli, dovrebbe seguire un'ulteriore riduzione del servizio e di conseguenza, con l'annunciato ritiro della macchina blindata su cui viaggia il presidente, la scorta sarà assicurata da un solo agente di « tutela »;